

## DALLE CATECHESI DI FRANCESCO UN' "ENCICLICA" SULLA PREGHIERA

di **Stefania Falasca**



“La fede è grido; la non-fede è soffocare quel grido, e soffocare quel grido è una specie di “omertà” .... La fede è speranza di essere salvati; la non-fede è abituarsi al male che ci opprime.... La preghiera è il respiro della fede è la sua espressione più propria”

Era il 6 maggio 2020 quando Papa Francesco inaugurava **le trentanove catechesi sulla preghiera**. Trentanove udienze predicate fino a giugno 2021, in una progressione che ha in qualche modo accompagnato, abbracciato le tappe della pandemia di Covid-19. Perché è di questo periodo, forse in modo meno appariscente, che ha voluto

offrire con la preghiera, **“respiro della fede”**, le chiavi della vita. Perché è questa preoccupazione per la vita e la vita interiore, caratterizzante di Papa Francesco, di cui in molti sono poco consapevoli che dovrebbe essere meglio conosciuta. E non solo dai cattolici ma anche dai cristiani di altre confessioni. Le riflessioni di Francesco rappresentano infatti quasi un’enciclica sulla preghiera e tracciano un itinerario sulla relazione che ogni essere umano può instaurare con Dio.

**Che cosa c’è al centro della preghiera?** Dalla storia evangelica di Bartimeo, un uomo cieco e solitario la cui vita sembra non interessare a nessuno, la prima catechesi sulla preghiera del Papa invita così a considerare la preghiera come **“grido”** e anche come **“bella ostinazione”** che **“bussa alla porta del cuore di Dio”**. E che cosa dice questa voce che bussa e non vuole tacere? **“Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore!”** E’ questa per il Papa la **“preghiera del cuore”**, mutuata dall’itinerario spirituale del Pellegrino russo, che ha fatto da filo rosso alla catechesi, anche un anno dopo, in una delle ultime udienze dedicate alla preghiera. Il 19 giugno 2021 ha detto infatti a più riprese ai fedeli presenti nel Cortile di San Damaso di ripeterla insieme a lui: **“Una semplice preghiera, ma molto bella”** ha commentato a braccio: **“Una preghiera che, a poco a poco, si adatta al ritmo del respiro e si estende a tutta la giornata”**. In effetti, il respiro non smette mai, nemmeno mentre dormiamo, e **la preghiera è il respiro della vita**, ha affermato papa Francesco, ricordando che il catechismo **“ci offre bellissime citazioni, tratte dalla storia della spiritualità, che insistono sulla necessità di una preghiera continua, che sia il fulcro dell’esistenza cristiana”**. **“Il cuore in preghiera”**, ha sottolineato il Papa, secondo il quale **“c’è un ardore nella vita cristiana, che non deve mai venire meno”**

Nell’udienza del 21 aprile, 2021 riferendosi all’umiltà ne dà questa immagine: **“Tutti dovremmo avere l’umiltà di certi anziani che, in chiesa, forse perché ormai il loro udito non è più fine, recitano a mezza voce le preghiere che hanno imparato da bambini, riempiendo la navata di bisbigli. Quella preghiera non disturba il silenzio, ma testimonia la fedeltà al dovere dell’orazione, praticata**

per tutta la vita, senza mai venir meno. Questi oranti dalla preghiera umile spesso sono i grandi intercessori delle parrocchie: sono le querce che di anno in anno allargano le fronde, per offrire ombra al maggior numero di persone. Solo Dio sa quando e quanto il loro cuore fosse unito a quelle preghiere recitate: sicuramente anche queste persone hanno dovuto affrontare notti e momenti di vuoto. Però alla preghiera vocale si può restare sempre fedeli. E' come un'ancora: aggrapparsi alla corda per restare lì, fedeli, accada quel che accada".

E poi ancora il Papa riprende le fila del Pellegrino russo: <<Abbiamo tutti da imparare dalla costanza di quel pellegrino russo, di cui parla una celebre opera di spiritualità, il quale ha appreso l'arte della preghiera ripetendo per infinite volte la stessa invocazione: "Gesù Cristo, Figlio di Dio, Signore, abbi pietà di noi, peccatori". Ripeteva solo questo.

Se arriveranno grazie nella sua vita, se l'orazione si farà un giorno caldissima, tanto da percepire la presenza del Regno qui in mezzo a noi, se il suo sguardo si trasformerà fino ad essere come quello di un bambino, è perché ha insistito nella recita di una semplice giaculatoria cristiana. Alla fine essa diventa parte del suo respiro>>. Con la preghiera vocale si entra nel cuore della tradizione: "E' la preghiera dei semplici, quella che ci ha insegnato Gesù: Padre nostro che sei nei cieli..... Le parole che pronunciamo ci prendono per mano.... e ci portano per mano verso l'esperienza di Dio. E soprattutto sono le sole, in maniera sicura, che indirizzano a Dio le domande che Lui vuole ascoltare".

Queste catechesi di Papa Francesco pronunciate in tempi difficili, quasi come **un'enciclica sulla preghiera**, costituiscono forse anche le pagine più alte del suo magistero radicato nel Vangelo e nell'ufficio petrino di custodire la fede. Dal Cortile di San Damaso in Vaticano, nell'udienza del 26 maggio 2021 ha detto: <<E' facile scrivere su uno stendardo: "Dio è con noi", molti sono ansiosi di assicurare che Dio sia con loro, ma pochi si preoccupano di verificare se loro sono effettivamente con Dio. Nella preghiera è Dio che converte noi, non siamo noi che dobbiamo convertire Dio. E' l'umiltà. Converti Tu, Signore, il mio cuore perché chieda quello che è conveniente, chieda quello che è meglio per me.... Impariamo questa pazienza umile di aspettare la Grazia de Signore. Il Signore c'è all'ultimo giorno, Lui risolve tutto">